

Ritorno a scuola Dopo la maturità il desiderio di diventare protagonista nel mondo del lavoro

Voglia di rimettersi in gioco

I sogni dei “ragazzi” del serale del Liceo Scienze Umane

►► CASALE MONFERRATO

Non è mai troppo tardi per andare a scuola. Non è uno slogan, ma una saggia considerazione rispetto a chi, per motivi diversi, non ha intrapreso o proseguito gli studi alle superiori e oggi, più che mai, necessita di un diploma e di completare il proprio percorso formativo. È quanto emerge tra gli inoccupati e coloro che vorrebbero realizzare le proprie ambizioni, ma senza diploma, di fanno, restano in una posizione di stallo. È quanto ci hanno raccontato i “ragazzi” del serale al Liceo delle Scienze Umane, reduci dalla maturità lo scorso mese di giugno. Abbiamo incontrato **Chiara Chimento**, 25 anni di Casale (100 alla maturità), **Mirjana Hakorja**, 38 anni di Giarole, **Gabriele Formento**, 20 anni di Casale e **Giacomo Andreani**, 24 anni di Montemagno. Ognuno di loro ha una storia diversa, tutti la voglia di riscattare se stessi e occupare uno spazio definito nella società e nel mondo del lavoro. Chiara, dopo aver interrotto gli studi e aver avuto qualche breve esperienza lavorativa come babysitter, è tornata sui banchi di scuola grazie ai suggerimenti della mamma e di un'amica. «Mi mancava qualcosa... sognavo qualcosa di più e avevo voglia di rimettermi in gioco» ci racconta. «Ora mi sento carica per intraprendere il corso universitario alla facoltà di Psicologia, oppure, a quella

di Scienze della Formazione». Mirjana, da 10 anni in Italia, non aveva un lavoro, ma una famiglia con due bambini in età scolare da crescere. «Mi è sempre piaciuto studiare. Un'amica mi ha consigliato di frequentare il serale. Conciliare famiglia e studio non sempre è stato facile, ma anche grazie all'attenzione e alla disponibilità degli insegnanti, ce l'ho fatta. Ora mi prendo una pausa e poi vorrò proseguire per diventare infermiera». La storia di Gabriele è ancora diversa: dopo aver iniziato gli studi al Sobrero corso di Elettronica, a 17 anni ha dovuto abbandonare la scuola per fronteggiare importanti problemi familiari, che non gli hanno lasciato lo spazio per frequentare le lezioni e dedicarsi allo studio ma lui, il diploma, lui lo voleva. «Ho iniziato dividermi tra incombenze domestiche e lavori come cameriere e muratore, ma avevo il pensiero fisso al diploma. Appena ho potuto ho ripreso a frequentare. È stato faticoso, talvolta, tra il carico psicologico e quello fisico, ho temuto di non farcela, ma poi, ho creduto in me e, l'orgoglio, ha fatto la differenza. Ora vorrei laurearmi in Lingue Orientali per poi diventare un Mediatore Culturale». Giacomo, infine, a pochi mesi dal diploma al Liceo di Asti, era entrato nel bel pieno di quella che spesso si definisce “ribellione adolescenziale”. Lasciata la scuola, aveva iniziato a lavoricchiare

tra il Monferrato e la Toscana dove risiede una zia, abbracciando piccoli lavori che, tuttavia, lo avevano sempre lasciato insoddisfatto. Più tardi aveva conosciuto il mondo del volontariato presso la Croce Verde del paese e, dopo aver frequentato corsi, è diventato soccorritore abilitato. «Da piccolo volevo fare il medico e ora, dopo una breve parentesi e gli studi ripresi grazie alle sollecitazioni di mia madre, ho intenzione di frequentare infermieristica ad Asti. Tornare a scuola dopo qualche anno è stata una prova anche con me stesso. All'inizio mi sentivo un po' spaesato, ma il clima respirato in classe, anche grazie alla grande sensibilità dei proff, è stato fondamentale per superare ogni cosa». Le iscrizioni per il serale del Liceo delle Scienze Umane saranno aperte fino al prossimo metà ottobre. In tre anni è possibile conseguire il diploma di maturità. «Sono previsti tre segmenti» spiega la responsabile del progetto prof **Chiara Dezzana**, «il primo include i primi due anni, il secondo si riferisce al terzo e al quarto e l'ultimo è equiparabile al quinto anno». Il serale rappresenta dunque un'importante opportunità per recuperare gli anni persi anche per chi è adulto e lavora: «La didattica - conclude la Dezzana - tiene conto delle diverse esigenze degli studenti-lavoratori». Info tel 0142 213007, 0142 417707.

Chiara Cane